

**RECOARO.** L'ultima cucciolata tre mesi fa

# Il cibo sbagliato uccideva i cigni Ora stanno bene

Tre su cinque sono sopravvissuti  
Indagini dell'Istituto **zooprofilattico**



I cigni ospitati nel laghetto dei giardini comunali. MOLINARI

**Veronica Molinari**

Il peggio sembra passato per i cigni nati dalla coppia ospitata nel laghetto dei giardini comunali a Recoaro Terme. Circa tre mesi fa, Sole e Luna avevano dato alla luce cinque piccoli che dopo una quindicina di giorni mostravano i soliti segni di malessere. Soliti perché, dal 2008, non era mai riuscito a sopravvivere alcun nato più di venti giorni.

«Da anni si monitorava la situazione - spiega Dorino Stocchero, guardia provinciale in pensione e oggi volontario -. Le morti erano, inspiegabili. Quando due piccoli dell'ultima covata non ce l'hanno fatta abbiamo mandato i corpi all'Istituto **Zooprofilattico** e da Padova hanno confermato che tra i problemi c'era un'alimentazione sbagliata. Le persone, sicuramente in buona fede, gettavano nel laghetto ortaggi e pane. Per prima cosa abbiamo

posizionato un cartello di divieto di dare cibo ai cigni e poi ho chiesto una consulenza a Massimo Nicolussi, veterinario esperto in fauna selvatica».

Nicolussi ha effettuato immediatamente un sopralluogo a titolo di volontariato: «Ho consigliato di cambiare mangime passando dalle granaglie per pollame a quello specifico per selvaggina e anatidi. Il problema è anche dovuto allo spazio ristretto. Appena i piccoli saranno autonomi, quindi, verranno spostati nella vasca inferiore anche per evitare inevitabili conflitti con il maschio della coppia originaria». I tre sopravvissuti, un maschio e due femmine, sono vispi e adesso crescono a vista d'occhio. Anche se per Stocchero, forse un po' per scaramanzia, «non sono ancora completamente fuori pericolo, ma hanno buone possibilità di farcela». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

